

SPECIE ALIENE IN VENETO



Granchio blu o granchio reale

Callinectes sapidus (Rathbun 1896)

DESCRIZIONE SPECIE

Crostaceo decapode appartenente alla famiglia dei Portunidae, il cui nome in latino significa "bel nuotatore sapido". Il maschio, più grande della femmina, può misurare fino a circa 25 cm di larghezza mentre la femmina misura fino a 20 cm. Il margine laterale del carapace presenta 9 denti, l'ultimo dei quali è più lungo, acuto ed esteso lateralmente. Questa specie presenta caratteri diversi, a seconda dei due sessi, nella forma dell'addome (noto come "grembiule") e nei colori degli artigli. Nei maschi l'addome è lungo e sottile a forma di "T" rovesciata; nelle femmine mature l'addome è largo e arrotondato mentre in quelle giovani è di forma triangolare. Gli artigli sono blu con punte rosse nei maschi, arancione con punte viola nelle femmine.

CARATTERISTICHE

CLASSE Malacostraca
ORDINE Decapode
FAMIGLIA Portunidae
SINONIMI PRINCIPALI Granchio reale
NOME INGLESE Blue crab

PRESENZA IN VENETO

Questa specie si suppone sia arrivata nella Laguna di Venezia già nel 1949 ma non sono stati riconosciuti fino al 1993; solo a partire dal 2010 sono state accertate popolazioni stabili lungo tutta la costa veneta. Negli ultimi anni la presenza di queste popolazioni è in costante e preoccupante aumento.

AREA DI PRESENZA NATURALE

Il granchio blu è originario delle Coste occidentali dell'Oceano Atlantico, da quella americana fino all'argentina e lungo l'intera costa del Golfo del Messico.

Area di introduzione

La presenza di questa specie è stata segnalata nelle acque europee e giapponesi come nel Mar Baltico, nel Mar del Nord, nel Mediterraneo e nel mar Nero.

In Europa è stato introdotto sin dagli inizi del XX secolo e si è progressivamente diffuso lungo le coste oceaniche e del Mar Mediterraneo; risulta presente in Francia, Grecia, Spagna e Italia.

In Italia le prime segnalazioni risalgono al 1949 ma è solo da una decina di anni che questa specie ha cominciato a diffondersi. Negli ultimi anni sembra espandersi velocemente lungo tutta la costa italiana.

Biologia e ecologia

Attualmente il granchio blu è considerato una della specie aliene più invasive nel Mediterraneo. Può vivere fino a 4 anni ed è onnivoro: si ciba di bivalvi (cozze, vongole, ostriche), gasteropodi, crostacei, anellidi, insetti, pesci, e anche di alghe.

I suoi predatori sono pesci, soprattutto verso gli individui giovani, uccelli, tartarughe marine e l'uomo. All'interno di questa specie il cannibalismo è un fenomeno comune.

Predilige vivere negli estuari dei fiumi, in zone lagunari sabbiose e fangose. Tollera un ampio range di valori di temperatura e salinità: può vivere con temperature dai 5°C ai 35°C e valori di salinità tra 2 e 48 ‰ ma può tollerare anche acque ipersaline fino a valori del 117 ‰. I maschi si concentrano in ambienti con minor salinità mentre le femmine preferiscono aree più saline. Quando la temperatura scende sotto i 10°C, i granchi tendono a infossarsi nel fondale fangoso per poi emergere con l'arrivo della stagione primaverile. E' una specie estremamente fertile, la femmina può deporre da 700.000 fino a 8 milioni di uova. Le femmine generalmente si accoppiano solo una volta, dopo l'ultima muta, i maschi possono accoppiarsi più volte. L'accoppiamento e la deposizione delle uova avvengono in momenti distinti.

SPECIE ALIENE IN VENETO



Granchio blu o granchio reale

Callinectes sapidus (Rathbun 1896)

DESCRIZIONE SPECIE

Crostaceo decapode appartenente alla famiglia dei Portunidae, il cui nome in latino significa "bel nuotatore sapido". Il maschio, più grande della femmina, può misurare fino a circa 25 cm di larghezza mentre la femmina misura fino a 20 cm. Il margine laterale del carapace presenta 9 denti, l'ultimo dei quali è più lungo, acuto ed esteso lateralmente. Questa specie presenta caratteri diversi, a seconda dei due sessi, nella forma dell'addome (noto come "grembiule") e nei colori degli artigli. Nei maschi l'addome è lungo e sottile a forma di "T" rovesciata; nelle femmine mature l'addome è largo e arrotondato mentre in quelle giovani è di forma triangolare. Gli artigli sono blu con punte rosse nei maschi, arancione con punte viola nelle femmine.

CARATTERISTICHE

CLASSE Malacostraca
ORDINE Decapode
FAMIGLIA Portunidae
SINONIMI PRINCIPALI Granchio reale
NOME INGLESE Blue crab

PRESENZA IN VENETO

Questa specie si suppone sia arrivata nella Laguna di Venezia già nel 1949 ma non sono stati riconosciuti fino al 1993; solo a partire dal 2010 sono state accertate popolazioni stabili lungo tutta la costa veneta. Negli ultimi anni la presenza di queste popolazioni è in costante e preoccupante aumento.

Di solito l'accoppiamento avviene durante il periodo estivo nelle zone vicine agli estuari dove le femmine migrano per trovare i maschi. Durante l'accoppiamento i maschi trasferiscono il loro sperma nelle spermatochele delle femmine che presentano il carapace ancora morbido, segue una fase dove il maschio protegge la femmina fino a quando l'esoscheletro non si indurisce. Da 2 a 9 mesi dopo le femmine, utilizzando lo sperma del maschio, fecondano le uova che vengono posizionate su apposite appendici addominali. In questa fase la femmina prende il nome di "sponge" (spugna) o "berry" (bacca). Le femmine poi migrano verso zone a salinità più elevata, come acque costiere e foci di fiumi, per la schiusa delle uova che avviene dopo 14-17 giorni.

MODALITA' DI INTRODUZIONE

La modalità di diffusione del granchio è verosimilmente attribuita al trasporto delle acque di zavorra delle navi utilizzate per stabilizzare le navi durante viaggio.

IMPATTI

Ecosistemi

A causa della sua adattabilità ad ampi range ambientali, questo granchio è considerato una specie in grado di modificare gli ecosistemi con i quali viene a contatto. Studi dimostrano una sovrapposizione di nicchia ecologica tra granchio blu e specie autoctone, con un impatto indiretto sulla comunità locale poiché queste specie competono tutte per lo stesso areale.

Altre specie

A causa della dieta generalista e onnivora, *C. sapidus* impatta direttamente su altre specie animali e vegetali e può portare alla diminuzione di molte specie o, in alcuni casi, alla loro scomparsa. La sua veloce espansione nel bacino del Mediterraneo minaccia le specie autoctone dei nostri mari e impatta in modo significativo le dinamiche naturali degli habitat.

Rapporti con l'uomo, impatto sanitario e socioeconomico

C. sapidus impatta sulle attività antropiche e in modo particolare genera ingenti danni economici sulle coltivazioni di molluschi.